

> Cosenza (03/09/2010)

[Torna Indietro](#)

## Cacozza ambasciatore della poesia arbëreshe nel Festival di Struga

Pasquale De Marco

SAN DEMETRIO CORONE

La poesia arbëreshe nelle prestigiose Serate poetiche di Struga, cittadina della Macedonia con popolazione prevalentemente albanese. A rappresentare l'Arberia è stato invitato il poeta e cantautore Pino Cacoza di San Demetrio Corone, vincitore di più edizioni del Festival della canzone arbëreshe, autore e interprete dei recital "De Rada e Milosao" (con il Gruppo artistico Zjarri i Ri) e "Rrënjat e Arbëris" (Le radici dell'Arberia), insignito, lo scorso anno a Napoli, del Premio Mediterraneo e fondatore di "Arbitalia", primo giornale online dei discendenti di Skanderbeg d'Italia. È stato il poeta bulgaro Ljubomir Levchev il vincitore della Corona dell'arte poetica di questa 49. edizione svoltasi nel suggestivo scenario del lago di Ocrida. Nell'albo d'oro della manifestazione anche Eugenio Montale ed Edoardo Sanguineti. «È stata una importante occasione – ci ha detto Pino Cacoza – per parlare della nostra minoranza arbëreshe in un contesto internazionale che vedeva la presenza di prestigiose personalità della cultura e, in particolare, della poesia. Nel mio intervento, e anche nella rappresentazione del recital "Le radici dell'Arberia", ho illustrato la nostra realtà, con i tanti valori storico-artistici, evidenziando anche i problemi di assimilazione e gli sforzi che stiamo facendo per difendere il nostro peculiare patrimonio. Dall'incontro con gli amministratori di Struga si è parlato di gemellaggi e scambi culturali che coinvolgano soprattutto i giovani, in uno spirito multiculturale e, contestualmente, di difesa delle comuni radici». A margine della manifestazione, un episodio che dimostra come

I vostri annunci  
su:

**GazzettAvvisi**

SUNNY CAR IN  
A SUNNY REGION  
partecipa  
al sondaggio

facebook



Seguici su Facebook

BRUTTO  
TEMPO PER  
I MUTUI?

la riconoscenza è un valore non del tutto scomparso. Un anziano signore del posto, titolare di un piccolo negozio di souvenir, saputo che il poeta Cacoza è arbëresh, gli racconta di un militare italo-albanese residente a Padova, massiccio e pelato, incontrato per caso nella città di Sant'Antonio, durante un suo viaggio per far visita al figlio, al quale si era rivolto per chiedere informazioni. Il carabiniere, saputo dell' origine albanese dell'anziano macedone, si è messo a disposizione, aiutandolo in ogni modo. Dai dati ricevuti (quando si dice il caso!), Cacoza dice di conoscerlo, non ha dubbi: è un suo compaesano. Si tratta del cavalier Angelo Bellucci, sottufficiale dei carabinieri in congedo, alias "Benigno", residente a Padova, ma originario di San Demetrio Corone dove spesso ritorna, soprattutto in occasione delle feste religiose, per prendere parte alle processioni dei Santi. E, tra Cacoza e il macedone, nasce spontaneo un abbraccio. Di riconoscenza.

OkNO



